

Commissione di Epurazione di I° grado Per il Comune di Roma e Aziende dipendenti

L'11 maggio 1944 in seguito all'emanazione del Decreto n. 134 per "la punizione dei delitti e degli illeciti del fascismo" fu decisa la costituzione dell'Alto Commissariato per le sanzioni contro il fascismo¹ che si sarebbe avvalso di un Commissariato aggiunto per l'epurazione e delle varie Delegazioni provinciali che lo rappresentavano su tutto il territorio liberato dagli Alleati.

Il 27 luglio 1944 il Governo guidato da Ivanoe Bonomi emanò il D.L.L. n. 159 recante "sanzioni contro il fascismo". In seguito al combinato disposto dell'art. 18 comma 2 del suddetto decreto 159 e della circolare per l'interpretazione del decreto stesso del 28 agosto 1944, emanato dall'Alto Commissariato per l'Epurazione, fu nominata, il 31 agosto 1944, la Commissione di Epurazione per il Comune di Roma e Aziende dipendenti con decreto del presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, essendo la Commissione di Epurazione per il Comune soggetta a controllo non del Prefetto ma del Ministro dell'Interno.

La Commissione iniziò i suoi lavori il 27 settembre 1944 tenendo 194 sedute e li concluse con una relazione inviata al Sindaco nell'ottobre 1948 "...avendo esaurito il compito affidatole dalle leggi"². Dalla lettura della relazione sappiamo che la Commissione "...si riunì per molto tempo in appositi uffici del Campidoglio e, ultimamente, nella sede dell'Archivio Capitolino al Palazzo Borromini...³. Per questo motivo la documentazione prodotta nel periodo in cui operò la Commissione è rimasta presso la sede dell'Archivio Storico Capitolino che ne garantiva anche la custodia, visto il clima di generale assoluzione seguita all'amnistia voluta da Togliatti.

Il fondo su compone di 42 buste e di uno schedario alfabetico.

Nelle prime 32 buste sono archiviati i fascicoli del personale sottoposto a procedimento di epurazione contenenti eventuali testimonianze a carico o a discarico e il giudizio della Commissione. Per il resto il fondo si compone, oltre che dei verbali della Commissione stessa, di materiali di studio e di approfondimento raccolti dalla Commissione e utilizzati per l'emissione dei giudizi. In questo contesto deve essere interpretata la presenza di 4 buste di documentazione relativa agli atti prodotti dalla Commissione nominata con ordinanza del Governatore del 30 giugno 1927 per epurare il personale comunale e delle aziende dipendenti per motivi "di scarsa capacità e rendimento". La Commissione, istituita in seguito all'emanazione del R.D.L. 9 dicembre 1926 n. 2056 che conferiva al Governatore le più ampie facoltà in relazione alla sistemazione degli uffici e dei servizi, doveva procedere all'esame della posizione dei singoli impiegati non solo in relazione

1 Il 1 febbraio 1946 con la "Devoluzione alla Presidenza dei Ministri dell'attribuzioni dell'Alto Commissariato per le sanzioni contro il fascismo" si istituì l'Ufficio per le sanzioni contro il Fascismo e l'Alto Commissariato fu soppresso. Nello stesso anno il Ministro della Giustizia Palmiro Togliatti concesse l'amnistia generale con D. P. del 22 giugno 1946 n. 4 "Amnistia e indulto per reati comuni, politici e militari".

2 ASC, *Commissione di Epurazione di I° grado per il Comune e le Aziende dipendenti*, b. 39, f. 3

3 ASC, *Ibidem*

alla loro capacità di rendimento ma anche, e soprattutto, in relazione alla loro attività politica⁴ e per questo la Commissione di Epurazione acquisì le risultanze dei lavori di quella Commissione per verificare se e dove fosse necessario giungere ad azioni di reintegro di lavoratori ingiustamente licenziati per motivi politici.

E' inoltre presente il carteggio intercorso tra la Commissione, l'Alto Commissariato, la Commissione provinciale e la Commissione di Appello per l'Epurazione, esistente presso la Corte di Appello che doveva valutare la consistenza dei frequentissimi ricorsi presentati dagli interessati contro le sentenze della Commissione di I° grado.⁵

La Commissione in quattro anni di attività valutò 1433 procedimenti di epurazione con il seguente esito:

Dipendenti comunali:

815 deferiti

678 sanzione inferiore alla dispensa dal servizio

137 dispensati

76 dispense confermate in appello

Dipendenti ATAC

560 deferiti

410 sanzione inferiore alla dispensa dal servizio

150 dispensati

38 dispense confermate in appello

Dipendenti ACEA

58 deferiti

46 sanzione inferiore alla dispensa dal servizio

12 dispensati

2 dispense confermate in appello

Dipendenti danneggiati dal regime fascista: riassunzioni

Ex Dipendenti comunali

158 richieste di riassunzione: 62 parere favorevole, 88 parere contrario, 8 restituite per incompetenza

Ex Dipendenti ATAC

121 richieste di riassunzione: 7 parere favorevole, 114 parere contrario

Ex Dipendenti ACEA

10 richieste di riassunzione: 1 parere favorevole, 9 parere contrario

Il fondo è corredato dallo schedario con elenco alfabetico di tutti gli inquisiti e da un inventario sommario della rimanente documentazione⁶

4 Cfr. comma 4 dell'art. 1 del R.D.L. 6 gennaio 1927 n. 57

5 Il dipendente sottoposto a procedimento di epurazione poteva essere sospeso dalle sue funzioni e, in tal caso, nell'attesa che fosse definita la sua posizione gli era concesso l'assegno alimentare a titolo di stipendio escludendo qualsiasi altra indennità. La dispensa dal servizio e gli altri provvedimenti disciplinari erano emanati dalle autorità competenti: i Tribunali popolari, i Tribunali militari e le Corti di Assise.

6 Con circolare n. 26 del 17 dicembre 1946 l'Ufficio Sanzioni contro il fascismo stabilì che, in relazione alla custodia degli atti delle Commissioni di Epurazione di I° grado, queste dovessero trasmettere a ciascuna amministrazione i fascicoli personali delle persone sottoposte a procedimento di epurazione e che fossero versati agli archivi delle

Le richieste devono indicare il nome del fondo, la buste e il fascicolo.

Schedatura: Maria Teresa De Nigris, Patrizia Gori.

Roma 30 giugno 2004

Patrizia Gori